

DAL SITO DELLA BDP
INSERIMENTO DI STUDENTI STRANIERI
NELLE CLASSI ITALIANE
PROGETTO SVOLTO CON AFS - INTERCULTURA



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE TECNICA SCIENTIFICA
EDOARDO AMALDI
Via Rosselli 35 -10043 ORBASSANO (TO) – tel 011/9011965 – fax 011/9037959
Email: itls.orb@inrete.it

PROGETTO : EDUCARE AL MONDO
INSERIMENTO DI STUDENTI STRANIERI NELLE CLASSI ITALIANE
Anno Scolastico 2000/ 2001



Presentazione di INTERCULTURA:

INTERCULTURA é un movimento internazionale di volontariato con statuto consultivo all'ONU, all'UNESCO e al Consiglio d'Europa. In Italia intercultura é un'associazione culturale, riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica n. 578 del 23. 7.1985 e posta sotto la tutela del Ministero degli Affari Esteri. E' iscritta nel registro del volontariato della Regione Lazio e, in virtù di tale iscrizione, dal 2 gennaio 1998 é considerata "Organizzazione non lucrativa di utilità sociale / ONLUS" (decreto legislativo 460, art. 10, comma 8). Nel 1995 ha ricevuto il Premio della Solidarietà dalla Fondazione Italiana per il Volontariato.

Gli studenti stranieri

Vivere immersi in un'altra cultura e in un'altra civiltà vuol dire comprenderne gli elementi fondamentali: non giudicare - quindi - ma accettare che esistano differenze tra i vari paesi del mondo. Accettare di scoprire l'altro, adattarsi al suo modo di vivere, rispettare le sue opinioni, comunicare senza pregiudizi di razza, di religione, di provenienza : queste sono le sfide che vengono lanciate da questa esperienza, e, nello stesso tempo i fondamenti di una maggiore tolleranza, di una grande apertura verso il mondo intero.

Vivere in un altro paese per un anno significa creare legami forti e durevoli con altre persone, come la famiglia ospitante, gli amici, gli insegnanti ma é anche condividere momenti intensi di gioia, di difficoltà, di emozioni di ogni genere. Al ritorno, tutto ciò non scomparirà, ma accompagnerà i ragazzi per tutta la vita.

Negli ultimi sei anni il nostro liceo ha ospitato alcuni studenti stranieri : un ragazzo neozelandese, una ragazza giapponese, una ragazza thailandese, due statunitensi e tra poco una studentessa finlandese di diciassette anni che sarà ospite della nostra scuola per tutto l'anno scolastico.

La sua “tutor”, prof.ssa Vera Grossi, dovrà inserirla in una classe tenendo conto dell'età, delle materie di studio, ma orientando questa scelta anche in base alla disponibilità del Consiglio di classe e alle buone doti umane (oltre che intellettuali) degli studenti che compongono la classe ospitante.

Gli studenti italiani

Questa esperienza é positiva e stimolante anche per i nostri studenti, essi si sentono coinvolti in prima persona nello sforzo di collaborare all'integrazione e all'inserimento del compagno straniero. In particolare gli allievi della classe che ospita tale studente devono imparare a sviluppare una certa sensibilità verso il patrimonio culturale ed umano che un'esperienza di confronto rappresenta.

Il " tutor "

Uno scambio interculturale non é un semplice trasferimento di alunni in un altro paese per migliorare la conoscenza della lingua straniera, ma un progetto educativo che pone i partecipanti di fronte a valori e comportamenti diversi. Per questo motivo é necessario che un insegnante interessato agli scambi culturali aiuti il giovane nelle possibili situazioni conflittuali derivanti dal processo di ambientamento in una cultura diversa dalla propria.

Il tutore scolastico accoglie lo studente, cerca di conoscerlo al fine di verificare le sue aspettative e i suoi interessi e lo rassicura sul fatto che può rivolgersi al suo tutore per qualsiasi spiegazione e informazione. Questa figura deve inserire lo studente in una classe e adattare l'orario scolastico a seconda delle conoscenze e degli interessi del giovane per permettergli di integrarsi gradatamente e di avvicinarsi al sistema scolastico italiano, tiene i contatti con gli insegnanti del consiglio di classe, con la famiglia ospitante, con Intercultura, controlla l'andamento degli studi e collabora alla valutazione.

I collaboratori del “tutor” scolastico:

Sono docenti particolarmente sensibili, disponibili e aperti a questo scambio interculturale , sono flessibili e fantasiosi, perciò sanno trovare i percorsi didattici adatti per coinvolgere lo studente straniero e trasmettergli gli strumenti necessari per apprendere e per capire la nostra cultura.

La “tutor”
Prof.ssa Vera Grossi

Inserimento studenti stranieri nella scuola italiana

(in collaborazione con INTERCULTURA)

“Il pluralismo è una sfida da vincere
per chi non vuole un' esistenza povera:
la gioia si costruisce nell'incontro,
la felicità ha il volto della novità e della sorpresa”

Obiettivi:

- Conoscenza di sé e della propria cultura attraverso il confronto con altre culture
- Superamento degli etnocentrismi
- Valutazione del sistema scolastico italiano attraverso il confronto

Strumenti:

- Nomina di un insegnante tutore con compiti di assistenza
- Accoglienza con *Orientation* all'educazione interculturale insieme al compagni della classe ospitante.
- Analisi delle aspettative e dei pregiudizi attraverso i questionari "*Educare al mondo*", che accompagnano l'inserimento fino alla valutazione finale.
- Monitoraggio del primo periodo dell'inserimento attraverso apposita *scheda*, compilata dallo studente insieme al tutore scolastico
- *Osservazioni sulla vita scolastica italiana*, da svolgersi durante l'ultimo mese di soggiorno, raccolte in un rapporto con domande guida, da consegnare alla scuola al termine dell'esperienza

MONITORAGGIO INSERIMENTO SCOLASTICO STUDENTI STRANIERI

Conoscenza della lingua italiana all'arrivo in Italia.....

Tipo di scuola in cui sei iscritto.....

Il primo giorno di scuola

- Hai portato il "diario" o un quaderno ?
- Con chi sei andato a scuola ?
- Quali timori avevi ?
- Quali desideri avevi ?
- Chi ti ha accolto a scuola ?
- Sei stato accompagnato in segreteria, in presidenza o in classe ?
- Sei stato presentato alla classe da un insegnante ?
- Ti è stato chiesto di dire qualcosa alla classe ?
- Che Lingua hanno usato con te gli insegnanti che hai incontrato ?
- Quanto sei rimasto a scuola ?
- Chi ha parlato di più con te ?
- Quali differenze con la tua scuola ti hanno colpito subito ?
- Che cosa ti è piaciuto ?
- Come sei tornato a casa ?

I giorni successivi

- Con che mezzo e con chi vai a scuola ?
- Hai incontrato il tutore ? Se sì, quando ? Per quanto tempo ?
- Quali altri insegnanti hanno parlato con te ?
- Chi ti ha spiegato come funziona la scuola italiana ?
- Con chi hai parlato delle materie che vorresti o dovresti seguire ?
- Che informazioni ti sono state chieste sui tuoi studi precedenti ?
- Ti è stato proposto un sostegno per l'italiano ? Se sì, come ?
- Sei stato invitato a parlare in un'assemblea di studenti ?
- Ti è stato presentato un regolamento di classe o di istituto ?
- I compagni ti hanno organizzato una festa di benvenuto ?
- Come comunichi con i compagni ?
- Che cosa ti chiedono ?
- Che cosa chiedi tu a loro ?
- Hai capito come si svolge la mattinata ?
- Hai un orario provvisorio ? Se sì, dove lo hai scritto ?
- Con chi hai parlato dei libri di testo ?
- Hai avuto del lavoro da fare a casa ? Se sì, quale ?

Dopo un mese e mezzo di scuola

- Stai studiando italiano a scuola ? Se sì, con chi ? Quante ore ? Come ?
- Quante materie segui ? Quali ? In quali classi ? In che lingua le studi ?
- C'è qualche compagno che ti aiuta ?
- Hai del lavoro da fare a casa regolarmente ? Se sì, in quali materie ? In quale lingua ?
- Sei inserito in attività extracurricolari svolte a scuola ? Quali ?
- C'è un giornale degli studenti ? Se sì, collabori ?
- Sei in una squadra sportiva ? Se sì, quale sport ?
- Hai incontrato il preside ? O il vicepreside ? Se sì, in che occasione ?
- Hai l'orario definitivo ? Hai gli orari di incontro degli insegnanti con i genitori ?
- Hai fatto dei "compiti in classe" o delle verifiche orali ? In quale lingua ?
- Se hai bisogno di un consiglio, a chi chiedi ?

INTERCULTURA

Progetto Educazione Interculturale

(Può essere scritto in italiano o in inglese, rispondendo con attenzione a ciascun punto).

(It can be written in Italian or in English, following every point carefully).

- **LA ZONA** - Dove si trova la scuola? Disegna o allega una piantina. Con quali mezzi vi si arriva? Intervista su questo i tuoi compagni. Descrivi le vie che la circondano.

***THE AREA** - Where is your school? Draw or attach a map. How do your schoolmates reach it? Interview them on this point. How do you reach it? Describe the streets around.*

- **L'EDIFICIO** - Descrivi in dettaglio l'aspetto esterno ed interno, le aule, la palestra, il bar, aule speciali, ecc.

***THE BUILDING** - Describe in details: the exterior and interior look, the classrooms, the snackbar, the gymnasium, special activity rooms, etc.*

- **I COMPAGNI** - Descrivi in dettaglio come è composta la tua classe, che cosa indossano abitualmente i compagni, che cosa bevono o mangiano durante l'intervallo, quanti fumano, come si comportano tra di loro, con te e con gli insegnanti. Intervista ciascun compagno sui suoi hobby, sui suoi progetti per il futuro, sull'insegnante che preferisce e sul perché della preferenza.

***THE CLASSMATES** - Describe in details: how many boys/girls in your class? What do they usually wear at school? What do they usually drink/eat during the break? Smoking habits? What's their behaviour with one another/with you/with teachers? Interview each one about: hobbies, plans for future, favourite teacher and why.*

- **L'ORARIO DELLE LEZIONI** - Qual è l'orario d'ingresso e d'uscita? Quali materie si studiano? scrivi l'orario completo della settimana, specificando le materie e gli insegnanti, e sottolinea le materie che sono nuove per te.

***THE SCHEDULE** - What time do the lessons start/end? Which subjects are studied? Write down the whole week schedule with names of subjects and teachers, and underline the subjects that are completely new for you.*

- **GLI INSEGNANTI** - Descrivi ciascun insegnante in dettaglio, sia nell'aspetto che nel comportamento. Poni a ciascuno di loro (non durante l'ora di lezione!) la seguente domanda: "Quali risultati deve raggiungere un insegnante, per sentirsi soddisfatto del proprio lavoro?" e scrivi la loro risposta.

***THE TEACHERS** - Describe each teacher in details, look and behaviour. Ask each one (not during the lessons!) the following question: "What results should a teacher be able to reach, in order to feel proud of his/her work?" and write down their answers.*

- **RAPPORTO FRA INSEGNANTE E STUDENTE** - Come si comporta un insegnante di solito durante l'ora di lezione? E fuori orario? Come si comporta lo studente durante l'ora di lezione? Come comunicano insegnanti e studenti fra di loro? scrivi le tue impressioni.

***RELATIONSHIP BETWEEN TEACHER AND STUDENT** - What's the common behaviour of teachers during the lessons? Outside lessons? What's the common behaviour of students during the lessons? When and how do students and teachers communicate? Write down your impressions.*

- **UNA LEZIONE DI ...** - Riferisci il contenuto di una lezione che sei riuscito a seguire (inglese, lingua straniera, scienze, ...).

***A LESSON OF ...** - Report the contents of a lesson that you have been able to follow (English, Foreign Language, Sciences, ...).*

- **I METODI DI VERIFICA**

ORIENTATION

(in view of an exchange with a foreign high school or a lesson about intercultural learning)

Objectives: to promote intercultural learning
to help prevent cultural shock

activity 1: brainstorming,
the students write a brief definition of their concept of culture
the definitions are shared agreement may be found on one in particular

activity 2: the following statement can be discussed:
WHAT WE SEE IS NOT WHAT WE SEE, BUT WHAT WE ARE

(an example: the station and the lady who sits down on the floor, the people's reactions, it would be normal in China. What matters is not what we see, but how we interpret it.)

activity 3: Italian values
the students write examples of what they consider typical Italian values
What they write can be compared with the ones identified by 50 American students who spent a summer in Italy:

- 1) interest in political life
- 2) the pleasure deriving from a relaxed, peaceful life
- 3) attachment to ancient monuments
- 4) regional pride, parochialism
- 5) friendliness, politeness
- 6) the pleasure of eating well

activity 4: the students number the following values from 1 to 7:

- education
- country
- family
- religion
- environment
- work
- health
-

they compare their choices.

It is interesting to take a look at the choices made by students of different nationalities:

	USA	BRAZIL	AUSTRALIA	FRANCE	GERMANY
Education	6	1	6	3	3
Country	2	3	2	4	5
Family	5	6	4	2	4
Religion	7	4	5	7	7
Environment	3	5	1	5	1
Work	1	2	3	1	2
health	4	7	7	6	6

The focus should be placed on CULTURAL RELATIVISM

Understanding behaviours and values of one's culture

Students answer the following questions referring to the community they live in, in relation to real life, in order to avoid extreme generalisations.

- What idea they have of "cleanliness"
- What role the two sexes have
- What role chance has in a person's life
- When a person is considered a friend
- How do we look at a person having a higher social status
- How binding family roles and duties are
- How different occasions condition our way of dressing
- What are the factors according to which we evaluate a person's success

students should be made aware that not all people belonging to the same country and therefore having the same culture behave in the same way.

Within the same culture it is possible to distinguish subgroups considering various factors:

- sex
- age
- place of residence (north-south, town-country)
- place of origin (immigrants)
- religion
- political ideas
- social status
- particular interests (in sport, in the theatre, volunteer work)

like an onion, every individual has different cultural layers.

students must identify the subgroups they belong to:

for example, Italian, Tuscan, town-dweller, student, skier, vegetarian,

- to be successful in life
- to be honest
- to participate in community life
- to work hard
- to be clean
- to respect one's parents
- to be faithful to one's country
- to be free and independent
- to aspire to happiness
- to accumulate as much wealth as possible
- to get a good education
- to be religious or believe in a god
- to get to know honest and good people
- to be productive in your life
- to have enough material wealth to live "comfortably"
- to save money
- to have children

- not to lose (even though you do not win)
- to work in order to live
- to live in the right place
- to live in order to work
- to do one's best
- to help the others
- to be tolerant to the others
- to discover new ways of doing things
- to win at all costs
- to look after oneself
- to abide by the law
- to talk the others into sharing our own opinions
- to know one's origins
- to be proud of one's origins
- to build things, to progress
- not to waste time
- to find the best possible way to act
- to be proud of one's town, region, country
- to adapt to the prevailing social rules
- to stand up for what you believe to be right
- to understand life, to have common sense
- to find a better life, even though the old systems function adequately
- to have friends
- to love and be loved

the students choose the 5 values they best identify with and the 5 values they least identify with. a discussion follows. Why? What has determined these choices?

compare with the following:
a Canadian class (boys and girls, 17)

the three most voted

- 1) to be free and independent
- 2) to stand up for what you believe to be right
- 3) to have friends

SCHEMA PER IL CONSIGLIO DI CLASSE

Dal 1955 INTERCULTURA si propone di favorire una pedagogia interculturale e l'apertura delle scuole alla realtà internazionale attraverso lo scambio di giovani provenienti da tutto il mondo e la loro sistemazione presso famiglie ed scuole italiane. Nella dinamica di una esperienza interculturale, la famiglia ospitante rappresenta e dà sicurezza, avvia e facilita l'integrazione nel nuovo ambiente culturale, rappresenta l'aspetto della quotidianità, assicura e sostiene l'apprendimento linguistico, organizza e filtra l'informazione che si riversa all'esterno sul ragazzo. L'esperienza scolastica amplia il quadro delle relazioni interculturali del giovane garantendo una quotidianità "culturale" diversa rispetto a quella familiare, lo mette a confronto con metodi, obiettivi educativi, materie diverse da quelle conosciute e con una diversa prospettiva interpretativa. Permette infine al giovane di assumere responsabilità e compiti al fine di essere attivo e produttivo, come era nel suo paese di origine.

L'accoglienza e il sostegno della scuola - in tutte le sue componenti - sono quindi elementi fondamentali per una esperienza di scambio di successo. Riassumiamo qui di seguito alcune indicazioni pratiche per la gestione e l'organizzazione dello scambio:

Gli obiettivi dell'inserimento scolastico di un giovane straniero in una scuola italiana sono:

- | | |
|----------------|---|
| Affettivi | Attraverso la realtà scolastica egli ha accesso al mondo giovanile e a quei codici comportamentali e comunicativi che gli permettono di inserirsi in un contesto italiano attraverso un'esperienza guidata dalle due istituzioni (familiare e scolastica) che gli sono maggiormente vicine anche nella propria realtà culturale |
| Interculturali | Sia il giovane che la classe in cui egli viene inserito hanno una reale possibilità di conoscenza, confronto e accettazione delle somiglianze e delle diversità culturali |
| Linguistici | Al giovane straniero è richiesto di acquisire una competenza orale e scritta della lingua italiana relativamente:
1. l'uso in situazioni di tipo quotidiano
2. l'uso di linguaggi specifici
Nella pratica didattica verrà privilegiato un uso specifico della lingua nelle forme di <u>descrizione / esposizione / narrazione</u> .

Perché tutti i diversi gruppi disciplinari possano contribuire alla formazione culturale e linguistica dello studente straniero si suggerisce di sviluppare il tipo di lingua utile alla produzione di una relazione "espositiva" scientifica ed alla "descrizione" letteraria. |

Per facilitare il lavoro dei docenti e l'inserimento dello studente straniero nella classe in un'ottica di educazione interculturale si suggerisce di identificare argomenti di confronto che interessino il giovane e la classe attraverso un questionario (*vedi Aspetti pedagogici e didattici: Suggestioni operative per l'inserimento di uno studente straniero*). Il Consiglio di Classe esaminerà poi i questionari compilati dagli studenti al fine di scegliere alcune grandi tematiche e/o argomenti che siano attinenti alla programmazione scolastica da trattare durante la permanenza dello studente straniero nella scuola.

I contenuti che si propongono riguardano:

- Aspetti della vita quotidiana.
- Temi di grande rilevanza in entrambe le culture (es. ecologia, diritti umani etc.).
- Argomenti attinenti al programma dell'anno scolastico in corso, ove possibile.

Gli strumenti operativi suggeriti sono:

Un questionario	in ingresso e in uscita da somministrare al giovane e alla classe (<i>vedi scheda Aspetti pedagogici e didattici: Guida al questionario</i>)
Lavoro di gruppo	Alla normale attività di studio individuale può essere affiancata un'attività di gruppo per trattare temi d'interesse generale che occuperanno una parte ridotta del monte ore. Nello svolgimento di ciascuna tematica lo studente potrà avere come riferimento gruppi diversi di compagni. Il lavoro dei gruppi potrà avvenire anche al di fuori delle ore scolastiche; durante le ore di lezione lo studente straniero potrà seguire la lezione curricolare o proseguire individualmente il lavoro svolto con il gruppo, previo accordo con il docente. (<i>vedi scheda "Aspetti pedagogici e didattici: la formazione dei gruppi"</i>)
Valutazione	La valutazione è effettuata attraverso i normali strumenti valutativi in uso nella scuola e attraverso un attestato di valutazione finale diviso in due aree (area degli obiettivi interculturali e area degli obiettivi linguistici) in cui è richiesto al consiglio di classe di esprimere brevi giudizi in relazione alle voci in esso contenute. Il documento attesta le abilità sviluppate in trasversale in tutte le discipline. (<i>vedi scheda "Aspetti pedagogici e didattici: attestato di valutazione finale"</i>)

Pur essendo regolarmente iscritti, i borsisti INTERCULTURA non hanno necessità di conseguire diplomi o titoli di studio riconosciuti. Alcuni di essi hanno tuttavia necessità di ricevere una valutazione specifica su alcune materie in modo da ottenere il riconoscimento per questi studi nelle loro scuole di origine.

INTERCULTURA chiede di prevedere per loro un inserimento flessibile e di non iscriverli all'ultimo anno (a meno di specifica richiesta dell'interessato) per evitare che debbano affrontare la complessa preparazione agli esami di maturità.

Il lavoro dei borsisti di INTERCULTURA va valutato in modo che essi si sentano parte attiva della classe: essi non sempre hanno necessità di essere classificati con un voto in tutte le discipline ma si richiede alla scuola ospitante di valutarli nelle discipline che seguono e nei progetti che svolgono secondo i criteri in uso, di verificare accuratamente la loro frequenza e di rilasciare loro alla fine dell'anno un attestato di frequenza e valutazione relativo agli argomenti svolti. INTERCULTURA fornisce una guida su come articolare tale valutazione.

Durante l'anno, la Direzione Programmi di INTERCULTURA intratterrà regolare corrispondenza con la scuola ospitante chiedendo - in particolare - verifiche al primo e al secondo quadrimestre e invitando il preside e il docente incaricato di seguire gli scambi ad eventuali incontri di formazione e aggiornamento organizzati nella zona.

prejudism new situation

.....
.....

7. Come ti aspetti di essere accolto dalla tua classe? *How do you expect to be treated by your class?*

- con educazione e pazienza / *with good manners and patience* con ospitalità e gentilezza / *with hospitality and politeness* con curiosità e rispetto della tua privacy/ *with curiosity and respect for your privacy* altro/*other*

.....
.....

8. Quanto ritieni che sia importante conoscere i valori della tua cultura per dialogare con i tuoi compagni? *How important do you think it is to be aware of the values of your culture in order to socialize with your peers?*

- molto / *very important* poco / *less important* niente/ *not important* altro/ *other*

.....
.....

9. Per quali motivi la tua presenza può essere utile alla classe? *In what ways could your presence in this class be useful?*

- per sperimentare la difficoltà del vivere con altri / *to experience the difficulties of living with others* per preparare i tuoi compagni a viaggiare / *to prepare your peers to travel* per riflettere sui tuoi valori/ *to reflect upon your values* altro/*other*

.....
.....

10. Che cosa ti ha colpito Particolarmente al tuo primo incontro con la classe? *What impressed you the most in your first meeting with the class group?*

- la confusione/ *the mess* la compattezza della classe / *the students' closeness* la diversità dei comportamenti dei singoli/ *the differences of individual behaviors* altro/*other*

.....
.....

11. Quali sono le maggiori difficoltà che hai incontrato ? *What are the major difficulties encountered?*

- la solitudine/*loneliness* la diversità/ *diversity* la mancanza di una crescita comune con il gruppo classe/ *the lack of common growth with classmates* altro/*other*

Il questionario finale: obiettivi e descrizione (Scheda 7)

Gli obiettivi del questionario finale.

Il questionario finale vuole guidare gli studenti nella valutazione dell'esperienza di confronto sotto diversi punti di vista:

1. Rispondenza alle aspettative iniziali
2. Efficacia delle azioni intraprese
 - per la crescita individuale degli alunni
 - per lo sviluppo dei rapporti interpersonali
3. Raggiungimento degli obiettivi interculturali e in particolare
 - consapevolezza della propria cultura
 - apertura ad altre culture

Descrizione del questionario

Il processo di conoscenza e di adattamento reciproco ha richiesto alla classe uno sforzo in termini di disponibilità personale e di gruppo, di assunzione di responsabilità, di comunicazione e di pazienza. Poiché è stato un processo lento nel tempo, è importante che i ragazzi abbiano modo di riflettere sui risultati ottenuti, sui comportamenti che hanno maggiormente contribuito a dare dei risultati e sulle diverse valenze dell'esperienza di confronto.

Un primo gruppo di domande (1, 2, 3, 6, 7, 17, 18) chiede loro di esprimersi sul successo o sull'insuccesso dell'esperienza, analizzandone i motivi e valutando quale risposta è stata data, alle aspettative iniziali. Attraverso le domande i giovani hanno modo di osservare i propri comportamenti, rendersi conto delle "rinunce" che questa esperienza ha comportato e delle certezze che sono state acquisite.

Il Secondo gruppo di domande (4, 5, 8, 9, 10) analizza più nello specifico le iniziative intraprese per facilitare l'inserimento del giovane straniero e per stimolare la conoscenza reciproca. In questo ambito tutti gli studenti possono anche riflettere sulle responsabilità che hanno assunto in prima persona e sugli argomenti che maggiormente hanno facilitato il confronto. La domanda n. 9 in particolare chiede loro di valutare in che modo la scuola abbia guidato l'esperienza educativa.

Il terzo gruppo di domande (11, 12, 13, 14, 15, 16) si riferisce ai contenuti più propriamente interculturali. La riflessione verte sui valori della propria e dell'altrui cultura poiché si chiede a ciascuno di osservare come questa esperienza abbia comportato una riflessione sulle proprie convinzioni e sui propri comportamenti. In questa fase i giovani possono osservare quali atteggiamenti hanno aiutato e quali invece si sono rivelati pregiudiziali per il successo dell'esperienza.

QUESTIONARIO FINALE (Scheda 8)

“Sono diventato.....interculturale?”

Cognome e nome (in stampatello).....

Classe Data

La classe ha vissuta un'esperienza formativa durante la quale - attraverso un rapporto quotidiano e costante - ha avuto modo di confrontarsi sulle curiosità, le ambiguità e le difficoltà insite ai rapporti fra culture diverse. A conclusione di questa esperienza, il questionario si pone come strumento di valutazione e riflessione sui quanto è stato vissuto individualmente e come gruppo.

Si presuppone che lo studente straniero sia ormai a pieno titolo parte della classe: per questo motivo il questionario è rivolto indistintamente a tutti gli studenti.

Poiché il processo di conoscenza e di comprensione è assai complesso, è possibile che le risposte, necessariamente generiche, suggerite nel questionario non soddisfino pienamente chi lo compila: per questo motivo si invitano tutti ad utilizzare la risposta "altro" per spiegare nel dettaglio il proprio pensiero.

Leggi ogni domanda e numera le tue risposte da 1 (quella con cui concordi di più) a 4 (quella con cui concordi di meno).

1. Come è stato il tuo rapporto con "l'Altro"?

- Amichevole ed aperto come lo volevi tu
- Si è avviato lentamente e con poche persone
- E' stato superficiale e limitato alla vita scolastica
- Altro:

.....
.....

2. Se il rapporto non è stato come tu volevi, cosa hai fatto per migliorarlo?

- Hai sempre cercato di instaurare il contatto per primo
- Ti sei "aggregato in occasioni d'incontri organizzati da altri
- Hai aspettato che "l'Altro" prendesse l'iniziativa
- Altro:

.....
.....

3. Se il rapporto non è stato come tu volevi, cosa ti aspettavi facesse "l'Altro"?

- Che facesse il primo passo
- Che ti trattasse come un amico da subito
- Che manifestasse curiosità
- Altro:

.....
.....

4. Che cosa è servito di più per facilitare la fase iniziale di socializzazione con "l'Altro"?

- La disponibilità individuale
- Un generalizzato clima amichevole
- L'atteggiamento degli insegnanti
- Altro:

.....
.....

5. In generale, da cosa è stata favorita la conoscenza reciproca?

- Dal lavoro di gruppo
- Dai momenti di ricreazione
- Da un insegnante in particolare
- Altro:

.....
.....

6. Quali sono i risultati più evidenti del successo dell'esperienza di confronto?

- Il buon risultato del lavoro del gruppo in cui sei stato inserito
- L'approvazione degli insegnanti
- Il miglioramento dei rapporti interpersonali in classe
- Altro:

.....
.....

7. Personalmente, a cosa hai dovuto rinunciare per costruire un buon rapporto con "l'Altro"?

- A niente
- Alla tua affermazione individuale
- A rapporti collaudati con amici di vecchia data
- Altro:

.....
.....

8. Quali particolari responsabilità ritieni di esserti assunto?

- Hai aiutato a comprendere Situazioni poco chiare
- Hai dedicato molto tempo ad instaurare e mantenere buoni rapporti
- Sei stato attento ad evitare di incorrere in pregiudizi
- Altro:

.....
.....

9. In che modo la scuola ha guidato la tua esperienza?

- Con un progetto specifico
- In nessun modo
- Con una serie di regole di comportamento
- Altro:

.....
.....

10. Quali contenuti affrontati durante questo periodo, si sono rivelati più stimolanti per farti riflettere sul rapporto con "l'Altro"?

- La religione
- Grandi temi di attualità
- La politica
- Altro:

.....
.....

11. Quali comportamenti hanno creato più disagio nei rapporti interpersonali?

- Il dare "per scontato" il modo di essere dell'Altro"
- L'indifferenza dei professori
- L'aggressività
- Altro :

.....
.....
12. Quali, fra i tuoi valori, sono stati messi in discussione durante questa esperienza?

- Il concetto di indipendenza
- Nessuno
- Il rapporto fra i sessi
- Altro:

.....
.....
13. Quali valori hai invece rivalutato durante questa esperienza?

- La diversità
- La pazienza
- Lo spirito di gruppo
- Altro:

.....
.....
14. Quali valori dell' "Altro" si sono rivelati molto diversi dai tuoi ?

- Il rapporto fra i sessi
- La realizzazione personale
- La spiritualità
- Altro:

.....
.....
15. Che tipo di comunicazione ti è stata utile per familiarizzare con "l'Altro" ?

- La conoscenza della sua lingua o di una lingua comune (es. dell' inglese)
- La gestualità
- Il gergo studentesco (idiomi particolari, parolacce , etc)
- Altro:

.....
.....
16. Quali valori della cultura dell' "Altro" ti piacerebbe facessero parte anche della tua?

- La serietà
- Il rapporto democratico con gli adulti
- L'ingegnosità
- Altro:

.....
.....
17. Che cosa ti ha deluso di questa esperienza?

- Scoprire che l' "Altro" è simile a te
- La scarsa disponibilità della scuola come istituzione
- L'assenza di stimoli culturali
- Altro:

.....
.....
18. Cosa ti ha soddisfatto di più?

ATTESTATO DI VALUTAZIONE FINALE (SCHEDA 9)

Istituto Classe Sez.....

Indirizzo.....

Cap..... Città..... Prov.....

Studente di INTERCULTURA.....

Nazionalità.....

Anno scolastico.....

Programma (quello che interessa):

Annuale

Semestrale

Trimestrale

Bimestrale

AREA DEGLI OBIETTIVI INTERCULTURALI

Conoscenza delle istituzioni fondamentali della vita sociale, civile, politica italiana	----- ----- ----- ---	VOTO
Conoscenza dell'ambiente fisico e umano	----- ----- ----- ---	
Comprensione delle relazioni fra tecnica, uomo, ambiente	----- ----- ----- --	
Conoscenza ed uso delle tecniche espressive	----- ----- ----- --	
Conoscenza delle testimonianze del patrimonio culturale ed artistico	----- ----- ----- --	
Conoscenza delle caratteristiche proprie dell'attività motoria	----- ----- ----- --	

Materie curriculari: lo studente che ha seguito i programmi regolari della scuola può essere valutato oltre che con questo attestato, con un attestato di frequenza e valutazione.
